

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO**

Il giorno 29 ottobre alle ore 10.00 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del tavolo di concertazione generale per discutere il seguente ordine del giorno:

- **Bilancio di previsione 2008.**

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

LUCIANO NACINOVICH	CGIL
CIRO RECCE	CISL
VITO MARCHIANI	UIL
SANDRO BONACETO	CONFINDUSTRIA
MARCO FABBRI	CONFAPI TOSCANA
MARCO BALDI	CNA
ARMANDO PRUNECCHI	CNA
LAURA SIMONCINI I	CONFARTIGIANATO
GIOVANNI DODDOLI	LEGACOOP TOSCANA
ANTONIO CHELLI	LEGACOOP TOSCANA
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
GIORDANO PASCUCCI	CIA
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
STEFANO PUCCI	CONFCOMMERCIO
ALDO MORELLI	ANCI
ORESTE GIURLANI	UNCEM
RENATO CECCHI	ASS. AMBIENTALISTE
LORENZO PERRA	CISPEL TOSCANA

Presiede l'incontro il Vice Presidente della Giunta Regionale Federico Gelli.

FEDERICO GELLI – VICE PRESIDENTE

Aprire l'incontro, in vece del Presidente Claudio Martini che comunica essere indisposto, e prima di dare la parola all'Assessore Bertolucci evidenzia che il percorso di concertazione sul bilancio che si conclude con questa seduta ha mostrato un clima positivo anche se rimangono delle distinzioni. Appare evidente che comunque il testo risentirà delle osservazioni emerse al Tavolo, ma sottolinea la sostanziale condivisione della manovra finanziaria e dell'idea di un bilancio allargato in cui sono state inserite anche le poste relative alle risorse europee e dello Stato che, pur non certe, aiutano a margine la lettura di quello che potrà avvenire soprattutto riguardo agli impegni legati ai PIR del PRS e ciò inoltre rientra nella logica di avvicinare sempre più il DPEF al bilancio.

GIUSEPPE BERTOLUCCI – ASSESSORE AL BILANCIO

In primo luogo sottolinea che il lavoro sul bilancio è stato condotto con l'idea di attribuire allo stesso il significato ed il valore di documento contabile e attuativo del DPEF cui perciò si riconosce il ruolo essenziale di strumento di programmazione. Si tratta di un avvicinamento e allineamento dei due documenti attraverso la descrizione delle risorse disponibili aggiungendo a quelle giuridicamente allocabili nel bilancio anche quelle che comunque saranno disponibili per realizzare i programmi ed i progetti stabiliti secondo le priorità del PRS e del DPEF. Ricorda che la fase di concertazione sul bilancio è stata avviata sul documento preliminare approvato dal Consiglio Regionale che è l'aggiornamento di un precedente documento elaborato all'inizio

dell'estate che è stato rivisitato poiché erano intervenute alcune novità dal punto di vista degli interventi sia sul fronte degli investimenti che su quello delle spese, e poi per l'impegno dello Stato per la costituzione del fondo per la non autosufficienza .

Sottolinea che la novità di questo bilancio sta nel fatto che si passa da una fase in cui andavano ad esaurimento le risorse di provenienza europea a fine 2006 ad una fase in cui invece saranno disponibili ingenti risorse per il territorio, l'economia e per lo stato sociale. Pertanto da queste considerazioni si sono costituiti tavoli tecnici in cui le varie direzioni generali hanno fornito dati ed elementi di valutazione. Vi è stato, inoltre, un importante confronto con le rappresentanze delle istituzioni locali da cui in particolare è emersa la condivisione delle criticità delle funzioni attribuite dalla Regione agli Enti locali e l'impegno a prendere in esame tali criticità con un apposito gruppo di lavoro che valuti anche l'adeguatezza delle risorse trasferite per far fronte alle funzioni attribuite e in primo luogo quelle associate. Successivamente richiama gli elementi salienti della valutazione degli andamenti congiunturali già espressi nella seduta del 5 ottobre scorso che hanno fatto modificare le precedenti previsioni e mettono in luce un peggioramento del trend di crescita del PIL nell'anno in corso e per il 2008. Quindi si avrà una crescita inferiore, però, a quella prevista per cui occorre una maggiore attenzione alle questioni dell'economia con particolare riferimento ai problemi relativi alle esportazioni e ciò impone un maggiore convincimento negli interventi riguardanti l'innovazione, la ricerca e l'internazionalizzazione. Allo stesso tempo occorre anche una attenzione alla ripresa del mercato interno che assume particolare importanza proprio per economie come quella toscana che proprio per la loro vocazione alla esportazione sono più soggette agli andamenti delle altre economie e soprattutto di quella americana. Per far questo ritiene che occorra una politica di investimenti pubblici e privati con risorse ben destinate e sottolinea che l'orientamento assunto dalla Regione non solo con il bilancio ma con la sua azione complessiva si attiene a due criteri fondamentali: il primo è quello della concentrazione delle risorse su importanti e condivisi obiettivi e l'altro è quello della grande selettività. Illustra più in particolare la manovra di bilancio ma sottolinea la struttura allargata che cioè tiene conto di tutte le risorse disponibili e che consente di realizzare un confronto sia con le previsioni del DPEF sia con il bilancio 2007.

Il punto di partenza della manovra era quello squilibrio di 237 milioni contenuto nel DPEF cui si sono aggiunti i trascinalenti pluriennali delle variazioni di bilancio 2007 e, soprattutto, la scelta politico programmatica di partire nel 2008 con il progetto sulla non autosufficienza senza ulteriori carichi fiscali e, ancora, la scelta di dare avvio a importanti investimenti in sanità ed in edilizia scolastica. L'insieme di tutto questo ha portato lo squilibrio atteso tendenziale a circa 400 milioni. A fronte di questo nuovo dato rappresenta gli elementi importanti sia sul fronte delle entrate che su quello delle uscite che fanno pervenire allo squilibrio di bilancio. Per la parte delle entrate nel corso del 2007 si sono avute maggiori risorse rispetto alla previsione e ciò è attribuibile ad una intensa attività di recupero sulla evasione fiscale, all'allargamento della base imponibile del bollo auto e dell'IRAP. Oltre a questo vi è stato il riconoscimento di alcuni contenziosi con lo Stato ed in particolare quello relativo alla compartecipazione all'accisa sul gasolio. Sono stati poi individuati ulteriori fondi CIPE per complessivi 30 milioni. Sul fronte delle spese evidenzia che le maggiori entrate sono state interamente destinate al finanziamento di parte regionale del progetto per la non autosufficienza. Un'altra operazione importante che sottolinea e che consente di realizzare l'equilibrio di bilancio è quella definibile come l'ottimizzazione della gestione finanziaria della liquidità: questo significa che si è nelle condizioni grazie all'operazione condotta nel 2006 per la gestione del debito, di finanziare anche importanti investimenti nei prossimi anni senza ricorrere ad ulteriori indebitamenti consentendo di recuperare sul fronte delle spese risorse per 40 milioni di euro. Inoltre si sono apportate riduzioni alle spese correnti, ovviamente quelle derogabili, riguardanti ricerche, incarichi esterni e consulenze per circa 9 milioni di euro e ciò va ad aggiungersi alle operazioni svolte con gli ultimi bilanci con cui sono state dimezzate tali voci di spesa. Questi interventi si collocano nel quadro più complessivo di riorganizzazione della macchina regionale che oltre a portare una maggiore efficienza porta anche una riduzione delle spese che a regime dovrebbe essere nell'ordine di alcune decine di milioni. Sempre sul fronte della spesa sottolinea la previsione delle risorse per la copertura finanziaria per la stabilizzazione dei lavoratori precari. Anche se segnala che c'è un lieve incremento della spesa del personale dovuto allo sfasamento temporale tra stabilizzazione e incentivazione all'esodo a cui si aggiungono alcune funzioni aggiuntive che si sono determinate, ma al netto di queste voci,

quando la situazione sarà a regime, si andrà ad una strutturale diminuzione della spesa per il personale. Ma l'operazione più significativa è quella di una attenta e accurata verifica tecnica della effettiva fattibilità dei progetti previsti nei PIR proprio per valutare il profilo temporale all'interno però delle priorità previste nel PRS e ciò ha consentito di liberare dall'impegno per il 2008 risorse per circa 160 milioni senza ridurre le risorse effettivamente disponibili perché si può contare sui nuovi finanziamenti europei. Con l'insieme di questi interventi rimane da assorbire la quota di 105 milioni e per la loro copertura è stata prevista l'autorizzazione all'indebitamento per gli investimenti in campo sanitario (100 milioni) e per l'edilizia scolastica (5 milioni).

Ricorda che con il documento che è stato consegnato è possibile confrontare il DPEF con il bilancio di competenza e con il bilancio allargato che meglio individua le risorse disponibili per l'attuazione dei PIR e delle strategie nel loro complesso. Da tale confronto emerge che le risorse disponibili per i 4 programmi strategici previsti dal PRS, complessivamente, sono maggiori nel bilancio 2008 rispetto al DPEF sia nel totale con 40 milioni in più sia nelle singole voci. Il confronto è dettagliato nella tabella trasmessa con i vari PIR dei quali sottolinea che non sono variate le priorità stabilite nel PRS, ma vi è stata una rimodulazione sulla base della loro possibilità attuativa. Guardando i vari PIR si vede che le modifiche più significative riguardano, ad esempio, l'incremento netto delle risorse per le infrastrutture in sanità, la diminuzione di 95 milioni per il progetto per la non autosufficienza, perché si prevedeva nel DPEF un prelievo fiscale cui non si è fatto ricorso. Un altro inserimento è quello di un primo fondo di 600.000 euro per interventi solidali alle famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro. Interventi consistenti sono quelli relativi al PIR sulla innovazione e sostenibilità dell'offerta turistica e commerciale e anche su quello della formazione. Infine ricorda che è disponibile anche una tabella che riguarda le varie strategie in cui sono riportate le risorse non solo dei PIR, ma anche di altre programmazioni. A questo punto esprime una considerazione di carattere generale affermando che questo bilancio guarda allo sviluppo, al consolidamento e rafforzamento della coesione sociale e alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale attraverso un intervento forte sugli investimenti e un intervento di sostegno alla innovazione, alla ricerca, alla qualità del lavoro, un intervento di rafforzamento dello stato sociale soprattutto in sanità e con il progetto per la non autosufficienza, un intervento di contenimento della spesa di funzionamento con la riorganizzazione della macchina regionale insieme al processo di semplificazione. Pertanto ritiene che con queste iniziative si possa rispondere al territorio e alla regione e il tutto senza nessun aumento della pressione fiscale. Per rispondere ad alcune esigenze emerse nell'ambito della concertazione ricorda che sarà messo in funzione un gruppo di lavoro che insieme ai rappresentanti degli enti locali prenda in considerazione le funzioni delegate agli enti locali e le relative risorse assegnate. Un altro impegno cui si vuole dare risposta è quello di costituire un gruppo di lavoro che consideri la possibilità di mettere in atto misure fisco-premiali. Quindi oltre che nella sede del Tavolo ritiene che si possa mantenere un rapporto di collaborazione di sicura utilità.

SANDRO BONACETO – CONFINDUSTRIA

Conferma il giudizio sostanzialmente positivo sulla manovra soprattutto perché non vi è aumento della pressione fiscale. Chiede, invece, una attenzione ulteriore e ancora più puntuale sulla attuazione di PIR e PRS. Sui PIR prende atto dello shift di risorse che però si aspettava che in qualche modo venisse recuperato già a partire dal 2008 mentre rileva che quanto è accaduto nel 2007 viene riportato negli anni che seguono. A questo proposito Confindustria formula la richiesta forte di seguire i PIR in maniera attenta e specifica perché se può comunque essere accettato uno shift di pochi mesi, il problema che teme è che questo possa portare alla fine della legislatura alla cancellazione o alla diminuzione sostanziale di alcuni PIR. Consapevole di quanto sia complessa ed ostica la lettura del bilancio ritiene che il problema sia di avere un bilancio come accountability. Quindi non vede il bilancio come rendiconto finale perché nell'ambito dell'approccio concertativo della Toscana il bilancio deve essere in itinere e monitorato e a maggior ragione se vi sono attaccati piani di investimento pluriennali come PIR e PRS che ritiene sia ben colto dal nuovo approccio che vuole il DPEF molto vicino al bilancio. Quindi un bilancio in corso d'opera in cui si riesca a capire le poste e le loro dinamiche e pertanto chiede non tanto la disponibilità della struttura regionale, che peraltro riconosce esserci, ma qualcosa che permetta di capire in itinere. Ciò senza far ricorso a riunioni del Tavolo, ma con un gruppo, magari di imprenditori e sindacati e

altre forze che monitorizzano in modo continuo l'andamento del bilancio. Questo aiuterebbe a capire come si sviluppa la politica regionale che non si manifesta al 31 dicembre, ma nel corso di tutto l'anno e costituirebbe uno strumento appunto di sostegno al Tavolo di concertazione. Dopo questa richiesta si compiace per l'attento approccio alla congiuntura espresso dall'Assessore e considerando che le negatività continuano e forse aumentano invita a monitorare perché gli effetti sul bilancio sia a livello di prelievo fiscale sia di andamento economico complessivo possono portare ingenti problemi. Quindi auspica ancora che nonostante lo slittamento i PIR siano portati a termine nel 2010.

MARCO BALDI – CNA

Ribadisce la sostanziale soddisfazione del mondo degli artigiani e quindi esprime un parere favorevole alla manovra proposta con qualche sottolineatura. Una prima valutazione riguarda il fondo per la non autosufficienza di cui apprezza, come da sempre, l'istituzione. Una seconda osservazione riguarda lo slittamento dei PIR che ritiene di poter definire come precauzionale rispetto alla individuazione della data, ma certamente invita ad avere due consapevolezza: che il 2011 è l'anno della nuova legislatura e il 2010 è l'ultimo di quella attuale. Quindi ci vuole una forte attenzione su PIR ritenuti strategici e al Tavolo si deve valutare quali siano quelli su cui insistere e quelli su cui si può glissare in qualche modo. Richiede, associandosi a Confindustria, un monitoraggio continuo sull'andamento dei PIR e sulla loro ricaduta effettiva a consuntivo pur non avendo al momento proposte precise su come attivarlo. Sottolinea un significativo apprezzamento per l'incardinamento tra DPEF e bilancio e riconosce che in questa occasione la struttura tecnica ha lavorato in modo diverso rispetto alle costruzioni dei bilanci precedenti e al di là della sua disponibilità ritiene che si debba mettere in piedi una prassi consolidata nel tempo per dare significato non solo alla composizione tecnica del bilancio ma anche alla sua posizione politica e inoltre dà soddisfazione alla bontà dell'operato del Tavolo di concertazione. Un'ultima osservazione sul tema della selettività che è criterio cui si dovrà ispirare in futuro per i finanziamenti al mondo delle imprese che ritiene debba essere attivata in modo flessibile e cioè quali sono nelle varie tipologie di espressioni del mondo imprenditoriale quelle che secondo un parametro precostituito possono non apparire soddisfacenti ma che hanno la possibilità di una evoluzione per il futuro. Quindi una flessibilità che tenga conto non di parametri precostituiti, fissi e inderogabili, ma di una visione più omnicomprensiva. Conclude affermando, comunque, soddisfazione per come è stato composto il bilancio e segnalando un'unica preoccupazione per l'indebitamento generale della Regione che auspica possa essere reso controvertibile da atteggiamenti virtuosi che sono stati individuati nel memorandum.

LUCIANO NACINOVICH – CGIL

Fornisce un giudizio positivo sul modo in cui si è lavorato al bilancio, sulla giusta analisi e sul taglio che per la prima volta permette con estrema chiarezza di mettere in parallelo risorse e capacità di spesa delle stesse. Ma proprio su questo si unisce alla richiesta di Confindustria e CNA di capire meglio la situazione. L'analisi condotta dall'Assessore infatti dimostra una certa preoccupazione per i prossimi mesi ed anche i dati di cui è in possesso CGIL indicano una evoluzione in senso negativo. Anticipa alcuni di questi dati ancora in corso di elaborazione relativi alla fine dello scorso luglio quando si registravano 8500 lavoratori in mobilità con un aumento di mille unità rispetto all'anno precedente; sono 2400 le imprese che hanno richiesto la cassa integrazione ordinaria e 2400 la straordinaria con un aumento del 30%; 33.000 persone hanno fatto richiesta alla disoccupazione speciale con un aumento di 8000 rispetto al 2006; guardando solo alla provincia di Lucca su 76 piccole imprese che avevano fatto richiesta di cassa integrazione speciale dopo 3 mesi 27 hanno cessato attività. Quindi la situazione è delicata e non corrisponde ai dati che fornisce l'Associazione per l'occupazione e concorda con l'Assessore che si è di fronte ad una occupazione molto instabile. Se sta reggendo il terziario vi sono però segnali di flessione per l'edilizia. Di fronte a questo occorre capire meglio perché vi sono risorse interessanti per rimettere in moto l'economia e tali risorse invece non vengono spese anche se riconosce che di ciò non è responsabile la Regione. Aderisce alla proposta di Bonaceto di costituire un Tavolo in cui cercare di capire quali siano le cause perché, soprattutto su alcuni punti

fondamentali come le infrastrutture, acqua e rifiuti accade proprio che ci sono le risorse ma non si spendono. Comunque va benissimo questo bilancio che permette di capire meglio le cose e rileva la sinergia con il PRS ed il DPEF, ma ripete che bisogna capire perché la macchina non parte. Per quanto riguarda il fondo per la non autosufficienza dato che questa è una delle scommesse più forti essendo d'accordo nel non chiedere più tasse ai toscani invita a cercare di capire come si implementa ancora di più nel tempo questo intervento fondamentale per il benessere della società toscana. Apprezzando molto lo spirito con cui si costituisce il fondo per i gravi infortuni invita però a fare un passaggio in concertazione per capire meglio le modalità del suo utilizzo e orientamento.

CIRO RECCE – CISL

Condivide le questioni proposte da CGIL. Parte da un giudizio politico sostanzialmente positivo ma ritiene che vi siano alcuni aspetti da approfondire. Il primo riguarda la necessità di capire meglio come i PIR vengono spesi e soprattutto perché non si spende, in particolare sulla questione delle infrastrutture sulle quali da sempre si è sollecitato di porre importante attenzione. Essendo particolarmente soddisfatto per avvicinamento tra DPEF e bilancio, rileva, che per la non autosufficienza questi si sono discostati molto e su questo esprime la maggior critica sul bilancio per le scarse risorse pur nella positività della portanza dei fondi. Sulla questione degli infortuni ritiene che si deve valorizzare moltissimo il fondo che è stato previsto e soprattutto perché quando vi è un infortunio ci si pone attenzione solo nel giorno del suo accadimento, mentre operare un primo intervento immediato sulle famiglie anche di sostegno economico rappresenta una scelta giusta e fortemente condivisibile. Comunque è opportuno convocare un Tavolo per stabilire come portare avanti gli interventi nella speranza che le risorse disponibili siano sempre eccessive e vi sia un sempre maggiore calo degli infortuni.

VITO MARCHIANI - UIL

Osserva che sostanzialmente i progetti non sono andati avanti secondo i programmi stabiliti non perché non sono state destinate le risorse, ma perché chi ha lavorato nella progettazione ha avuto difficoltà operative o burocratiche che hanno determinato l'allungamento dei tempi di attuazione. Quindi reputa che vi sia necessità di capire bene il bilancio e in particolare in questa fase in cui si parla di bilancio allargato e pertanto considera interessante la proposta che va in questa direzione. Mentre per il ritardo di operatività dei progetti occorrerà un confronto con gli Assessori competenti altrimenti c'è il rischio di avere discussioni generiche. Se per questi progetti il problema non lo vede legato alle risorse, fa eccezione il fondo per la non autosufficienza dove esiste un problema delle risorse, ma del resto si era consapevoli che queste potevano essere trovate con il ricorso alla fiscalità. Quindi ci si trova di fronte ad un ridimensionamento temporale di questo progetto su cui manifesta insoddisfazione anche se questa può essere recuperata se ciò che oggi non è possibile sarà fatto alle scadenze e alle cadenze che saranno concordate. Al di là del ridimensionamento delle risorse ritiene che il progetto debba essere realizzato nei modi che si erano stabiliti e quindi con un fondo a destinazione esclusiva che possa essere monitorato e consuntivato anche per evitare il rischio di un suo diverso utilizzo magari anche se all'interno delle politiche sociali. Osserva, come già ha fatto in altre sedi, che le risorse statali non possono essere ripartite tra le varie regioni senza tener conto della reale capacità di spesa, e devono essere destinate laddove l'operatività è più concreta e vicina e pertanto sollecita a fare pressione in questo senso sul Governo. Infine rispetto alla questione delle risorse non spese sollecita che si operi un approfondimento sottolineando l'importanza di un pieno utilizzo delle risorse comunitarie. Conclude evidenziando che l'intervento sulla macchina regionale può rappresentare risparmio, ma anche efficienza e invita a non perdere di vista quest'ultima perché sarebbe inutile avere una macchina meno costosa e mal funzionante. Sul memorandum prende atto che la Giunta ha svolto le funzioni di propria competenza e lancia l'idea che nell'ambito delle operazioni di monitoraggio si preveda un capitolo a parte ad esso dedicato.

RENATO CECCHI – ASS. AMBIENTALISTE

Conferma la condivisione dell'impianto della manovra e del documento trasmesso che ne è la esplicitazione. Sottolinea che tale documento è già fatto in modo tale da prestarsi al monitoraggio e perciò accoglie positivamente l'offerta di incontri specifici per approfondimento. Data questa caratteristica sottolinea che potrebbe costituire una semplificazione il dedicare un paio di incontri l'anno espressamente mirati al monitoraggio come impegno del Tavolo senza bisogno di ricercare altre formule. Individua almeno tre livelli di questioni per il monitoraggio: la prima è suggerita dal documento stesso prefigurando il gruppo di lavoro con gli enti locali i cui risultati sarebbero un elemento importante per il lavoro del Tavolo: il secondo livello riguarda il rapporto tra bilancio e congiuntura; il terzo livello riguarda l'andamento dell'uso delle entrate rigide e cioè quelle provenienti dallo Stato e dai fondi europei. Anche per quanto riguarda gli effetti dei cambiamenti climatici ritiene che sarebbe necessario un monitoraggio della spesa: basti pensare, ad esempio, alla questione della costa su cui c'è una capacità di spesa assolutamente insufficiente e su cui si prospettano problemi gravi che vanno affrontati subito al di là della congiuntura.

GIORDANO PASCUCCI - CIA

Concorda sul giudizio positivo sul bilancio e soprattutto perché non vi è ricorso alla leva fiscale e poi per l'allineamento con il DPEF. Ringrazia per la disponibilità dell'Assessore e di Cavalieri per andare ad approfondimenti tecnici sulle dinamiche di bilancio. Riguardo all'elemento del monitoraggio ritiene che nell'ambito della riorganizzazione della concertazione vi sono le migliori opportunità per valutare le cose in corso senza bisogno di ricorrere a tavoli più ristretti. Si accomuna a rilevare l'importanza dell'avvio del fondo per la non autosufficienza e concorda sulla necessità di fare il punto sui modi in cui avviare l'iniziativa. Ritiene che occorra una riflessione più dal punto di vista politico che non tecnico su due aspetti in parte tra loro legati: il discorso dei PIR su cui si continua a constatare che ci sono risorse non spese e attività che non partono e su questo debbono essere fugate, se ci sono, le indisponibilità politiche. Su questo occorre fare il punto per poter capire quanto si può riuscire ad incidere affinché gli obiettivi e le strategie dei PIR possano essere perseguiti, non potendosi accontentare di constatare la mancata o parziale realizzazione. A questo si lega un'ultima considerazione che riguarda l'economia su cui tutti i colleghi del Tavolo esprimono preoccupazione e pertanto ritiene che su questo ci debba essere un momento di riflessione politica tra Giunta e parti sociali per capire all'interno dei PIR e non solo quali possono essere quelle politiche e iniziative e con quali priorità si possono mettere in campo per far fronte ad una situazione preoccupante per le previsioni della situazione nel 2008.

GIULIO SBRANTI - CONFESERCENTI

Interviene anche a nome di Confcommercio. Ritiene di poter distinguere alcuni aspetti della discussione concertativa sul bilancio; il primo di carattere generale che riguarda l'andamento dell'economia con un'analisi che è stata necessariamente sintetica anche perché non è questo il Tavolo dove condurre approfondimenti su questo tema, ma è comunque emerso che la situazione è meno positiva rispetto alle aspettative di qualche mese fa. Questo elemento deve far sorgere un impegno a ritrovarsi per un approfondimento e aggiornamento sulla situazione attuale. L'altro aspetto riguarda l'andamento del bilancio 2008 che si chiude bene e con ovvia soddisfazione, però rileva che si tratta di una chiusura positiva che deriva da alcuni elementi come i maggiori trasferimenti dello Stato, anche se da considerare una tantum, come i fondi strutturali 2007 che saranno spesi nel 2008 e poi c'è stata la scelta di valutare la contierabilità dei diversi PIR per avere un impegno di spesa in relazione con questa. L'attivazione di questi meccanismi ha quindi consentiti di chiudere il bilancio 2008 senza ricorso a nuovo indebitamento e a nuove imposizioni e se questo è positivo presenta anche la caratteristica di una situazione a termine nel senso che dopo si dovranno verificare gli elementi più strutturali del bilancio perché la Regione mantiene gli impegni assunti con il PRS seppur trasferiti o rimandati. Rileva comunque che vi sono alcuni segnali positivi, come il recupero sulla evasione, la minore spesa e soprattutto la non necessità di ulteriore indebitamento, però ancora questi non sono elementi sufficienti per poter definire una inversione di tendenza sulla sofferenza di bilancio degli ultimi anni. Perciò auspica per i prossimi anni un percorso più virtuoso che non debba sostenersi su elementi contingenti, ma che inverta la

tendenza in senso concreto. Da questo punto di vista è importante il rapporto con il Governo, di cui si parla nel primo documento trasmesso, perché la situazione del Paese necessita di politiche coordinate, omogenee ed organiche e quindi un accordo Stato-Regioni su grandi temi non è aspetto da relegare nella politica generale, ma costituisce politica concreta. Un altro elemento, più vicino alla Regione, ritiene che sia, più che il monitoraggio del bilancio, quello di seguire l'attuazione del PRS e del PRSE avendo presenti le diverse questioni e fra queste quella delle infrastrutture su cui c'è esigenza di approfondire anche per un esercizio di chiarificazione. Ricorda che quella delle infrastrutture è questione primaria per lo sviluppo economico in senso ampio, ma anche importante in questa fase serve a rilanciare i consumi interni e a dare più lavoro. Un altro elemento importante con la portanza del POR è quello di cercare di capire come impostare le misure di sostegno e di incentivazione alle imprese per i prossimi anni. Quindi il bilancio 2008 si chiude positivamente, ma rileva che intorno c'è una serie di situazioni che lasciano poco tranquilli e che perciò devono vedere impegnati in Tavoli molto operativi e anche specifici e settoriali.

SILVANO CONTRI - CONFCOOPERATIVE

Si pronuncia in accordo con i colleghi della Lega delle cooperative. Rende batto del serio lavoro fatto sia nella discussione generale che negli approfondimenti tecnici. Oltre che sulla procedura esprime soddisfazione per il documento conclusivo sul bilancio che porta ad evitare una prima impostazione che sarebbe venuta a gravare sulle imprese in termini di incremento di tassazione e che lasciava intravedere di non aver percorso la via per il recupero di efficienza ed una diversa impostazione del bilancio. In realtà rileva con soddisfazione che vi sono politiche di maggior rigore ed efficienza che hanno migliorato la situazione. Un problema di fondo è quello relativo alla rimodulazione dei tempi e dei programmi degli investimenti ed esprime la preoccupazione che questo possa essere la evidenziazione di un ritardo strutturale specialmente negli ambiti dei settori delle infrastrutture, dell'ambiente e dell'energia. Dal punto di vista del bilancio condivide che le spese in questi ambiti siano spostate purchè alla base ci sia la consapevolezza di quei problemi strutturali con la conseguente attenzione ad incidere su questi aspetti. Condivide appieno il giusto riallineamento tra DPEF e bilancio così come la esigenza di monitoraggio del sistema che coinvolge anche il PRS come elemento generale di riferimento. Ritiene che un attento monitoraggio del sistema possa permettere di effettuare la necessaria verifica anche sull'andamento delle politiche tramite i PIR nei diversi settori e quindi di verificare le diverse problematiche come quelle nell'ambito occupazionale, quelle delle imprese che hanno problemi ad investire le risorse notevoli di cui dispongono.

GIUSEPPE BERTOLUCCI – ASSESSORE AL BILANCIO

Ringrazia per il contributo del Tavolo, per il giudizio positivo espresso e per le sollecitazioni e gli elementi critici pervenuti. Sottolinea che la questione dell'economia è al centro dell'attenzione della Giunta Regionale che intende compiere le azioni che sono richieste per intervenire puntualmente sul sistema. Per la Regione la questione della economia è strettamente legata al valore della coesione sociale quindi alla qualificazione dello stato sociale in sanità, assistenza e lavoro. Dalla discussione è emersa con forza la questione delle risorse disponibili ma non utilizzate le cui ragioni potranno essere affrontate ad un apposito Tavolo, comunque invita a tener conto che i programmi regionali sono portati avanti sul territorio in collaborazione con patti, con le istituzioni locali, con accordi con i privati, attraverso i PASL. In queste collaborazioni vi sono stati limiti dovuti al patto di stabilità per quanto riguarda la capacità di spesa degli enti locali e poi c'è anche una lentezza insita nel sistema su cui è necessario intervenire. Comunque il DPEF 2009 costituirà un momento importante di verifica del PRS per la fine della legislatura e pertanto si impegna ad arrivare alla sua predisposizione con un lavoro preparatorio di monitoraggio dei PIR e del loro cronogramma e ciò come risposta alla richiesta del Tavolo. Sul tema del fondo per la non autosufficienza soprattutto dalla parte sindacale è stato sottolineato che le risorse sono inferiori alle aspettative e che questa è la disparità maggiore fra DPEF e bilancio. Ricorda, però, che al momento del DPEF si è stati molto chiari e trasparenti nel dire che se alla partenza del progetto non vi fosse stata alcuna risorsa da parte statale si sarebbe reso necessario far ricorso alla leva fiscale per 150 milioni. Per cui invita ad apprezzare che siano state rapportate le risorse disponibili alla effettiva fattibilità del progetto che dopo il suo avvio vedrà negli anni successivi

l'impegno e la responsabilità di garantire la sua copertura finanziaria per cui potrebbe anche esservi un ricorso ad una leva fiscale finalizzata. Comunque l'impegno assunto per il 2008 è importante e va a utilizzare risorse aggiuntive che si considera consolidate. Per quanto riguarda il fondo per le famiglie delle vittime di infortuni sul lavoro sottolinea che si tratta di una risposta del bilancio ad una richiesta forte che viene dal Consiglio Regionale e dalle società nel suo complesso. Occorrerà successivamente l'approvazione di una legge e nella fase delle sue predisposizioni si avrà modo di dare risposta agli aspetti che sono stati sottolineati.

MARCO BALDI – CNA

Interviene sul tema del fondo per le famiglie delle vittime di infortuni sul lavoro per riprendere positivamente le argomentazioni di CGIL e dichiara la disponibilità ad affrontare questo tema di civiltà. Invita a valutare le possibilità di incardinare il fondo ai sostegni pubblici che già ci sono. La disponibilità ad affrontare il tema deriva anche dal fatto che vittime di infortuni sono anche gli imprenditori. Sottolinea poi che l'attivazione di questo fondo può dare la possibilità di adottare dalle strategie congiunte per rispondere al problema che riguarda l'intera collettività.

FEDERICO GELLI – VICE PRESIDENTE

Ringrazia per il contributo al lavoro sul bilancio che è stato apprezzato almeno negli elementi essenziali e nella manovra nella sua complessità. Al di là della preoccupazione per quanto avviene nel Paese, rileva che a livello toscano il percorso che si vuole intraprendere riceve la condivisione da parte di tutto il Tavolo. La linea comune che è emersa è quella del monitoraggio, della attenzione e della migliore conoscenza del bilancio e su questo dichiara la più ampia disponibilità. L'altra preoccupazione che è emersa è che il PRS sia applicato e che i PIR non siano procrastinati troppo in avanti. Su questo ricorda che PRS e PIR sono dotati di strumenti di verifica propri con relativi indicatori che consentiranno una loro comune valutazione. Sottolinea che la principale attenzione oltre alla priorità del PRS si concentra sul tema delle infrastrutture che costituiscono la priorità delle priorità e ribadisce l'impegno ad effettuare un monitoraggio degli investimenti per verificare questo impegno che è tra i più ambiziosi di questa legislatura. Rispetto al tema del fondo per le famiglie delle vittime di infortuni sul lavoro ovviamente vi sarà un percorso condiviso di concertazione e si cercherà di individuare quale è lo strumento legislativo migliore per gestire l'iniziativa in relazione a quello che già esiste e alla opportunità che si possano creare con una risorsa che può essere utilizzata in una logica preventiva. Da parte del sindacato c'è stato un richiamo alla questione del monitoraggio sul memorandum che costituisce una grande partita parallela alla ordinarietà degli interventi regionali. Sottolinea che il memorandum ha, appunto, carattere di straordinarietà e di grande rivoluzione copernicana della Pubblica Amministrazione toscana. Tutto questa grande operazione trova adempimenti che passeranno dal Tavolo di concertazione. La Giunta sta mantenendo la tabella di marcia dei propri impegni ed entro la fine dell'anno i provvedimenti saranno portati al Tavolo e quindi vi sarà modo di verificarne la qualità.

Alle ore 12,15 l'incontro si è concluso.